



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Cons. Michele Cammarano

ATTIVITÀ
1523/1/X2FB-PA

Prot. n. 06

Napoli, 23 Gennaio 2020

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: nuovo piano urbanistico comunale del Comune di Centola Palinuro

Il sottoscritto Cons. regionale, Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) Palinuro (frazione del comune di Centola), come tutto il Cilento costiero, vive prevalentemente di turismo;
- b) con l'obiettivo della "destagionalizzazione del turismo" il Comune di Centola-Palinuro, il cui territorio fa parte del Parco Nazionale del Cilento (PNCVDA), ha adottato il nuovo Piano urbanistico comunale (PUC) con delibera di Giunta n.130 del 24/7/19;

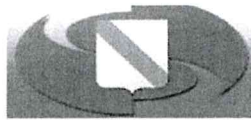
Atteso che:

- a) tale PUC prevede la realizzazione, nell'abitato di Palinuro, sulle colline di Centola e nelle aree comprese tra le foci dei fiumi Lambro e Mingardo, di nuove strutture turistico-ricettive (zone G) per oltre 1.300 posti-letto stimabili in circa 85.000 mc di edificazioni. A questo vanno aggiunti: la trasformazione di circa 10 ettari di terreno agricolo in nuovi campeggi ed i nuovi volumi previsti dai Piani attuativi nelle aree Litoranea ed ex-Club Mediterranée. È, inoltre, prevista la realizzazione di un porto-darsena alla foce del Mingardo, in area SIC;
- b) Il PUC destina altri 60.000 mc per edilizia residenziale di completamento (zone B) e nuova (zone C);

Considerato che:

nel citato PUC:

- a) non risulta alcuna analisi sulla necessità di nuova ricettività turistica, da sottoporre a Valutazione ambientale strategica (VAS), che il Piano Territoriale



di Coordinamento Provinciale (PTCP - art.128 Norme attuative) di Salerno invece richiede;

- b) non appaiono rispettate le indicazioni del Piano del Parco che prevede che per le aree D (urbane o urbanizzabili) la trasformabilità ha luogo tramite PUC e "nelle aree a bassa densità edilizia in fascia costiera" gli interventi dovranno essere di tipo conservativo "senza sostanziale aumento dei carichi urbanistici" e secondo le regole contenute nell'art. 8 delle Norme d'attuazione del Parco;
- c) non appaiono rispettate neppure le indicazioni del Piano Territoriale Regionale (PTR), né del Piano Territoriale Paesistico del Cilento Costiero del 1996 né del DM 23/03/1985 nei quali si prevedono norme di tutela delle aree di elevato interesse naturale e paesaggistico.

Considerato, altresì, che:

- 1) il processo di VAS del PUC, previsto dal Regolamento Regione Campania n. 5/2011 (art.2, c.7), è governato unicamente dalla Giunta Comunale in qualità sia di "autorità procedente" (che avvia il piano da sottoporre VAS) che di "autorità competente" (che valuta la VAS del piano), nominando il Responsabile dell'Autorità competente. Di fatto si rende non incisivo il processo di VAS previsto dall'art.15 del D.Lgs 152/2006 (Testo Unico dell'Ambiente), che richiede una necessaria terzietà dell'autorità competente per la VAS. (art. 7, comma 6);
- 2) nei processi d'attuazione del PUC il Parco, di fatto, non interviene se non nella fase preliminare dell'iter, nella quale non sono redatti alcuna zonizzazione o regolamento d'uso del territorio. In sostanza il PNCVDA appare non esercitare alcuna attività di controllo sull'uso delle suddette zone D o di contrasto agli strumenti urbanistici non coerenti al regime di tutela;

Tenuto conto che:

- a) in territorio contermini al comune di Centola, quello di Pisciotta, anch'esso ricompreso nel PNCVDA, che aveva adottato il 20/03/2019 il PUC in cui erano previsti 17 nuovi ambiti turistici ricettivi e 9 ambiti residenziali, il Ministero interpellato ha notificato, ex art. 141 bis del D.L.vo 22 gennaio 2004, n. 42, ss.mm.ii., in data 21 novembre u.s. l'"Integrazione della dichiarazione di interesse pubblico dell'area di territorio comunale di Pisciotta (SA) di cui al D.M. 8.11.1968", con la specifica disciplina d'uso intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio tutelato;
- b) l'"integrazione" al richiamato D.M., pubblicata in G.U. n. 265 -Anno 160- in data 12 novembre 2019, si è resa necessaria (id-est, per analogia, si renderebbe oltremodo necessaria anche per il Comune di Centola) al fine di



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Cons. Michele Cammarano

preservare (dall'aggressione smoderata) e conservare il "maestoso ammanto" di olivi salvaguardandolo dall'intrusione, al loro interno, di volumi edilizi i quali, alterando gravemente la configurazione del paesaggio, minano in radice la valorizzazione sostenibile del suo straordinario paesaggio "declinata all'insegna della salvaguardia degli elementi che hanno reso unico, ricco e prezioso il territorio tutelato".

Ritenuto che

- a) le nuove previsioni di offerta turistica previste dal PUC adottato dal comune di Centola non sembrano rispondere alla logica di favorire la "destagionalizzazione", tant'è che non recano alcuna strategia in merito;
- b) la VAS, così come impostata, non tiene conto degli impatti dei flussi turistici prodotti dal PUC. Flussi che già oggi generano fattori di criticità ambientale, viaria e dei servizi nelle settimane estive;
- c) il PUC appare in contrasto con le norme di tutela, trattandosi di comprensori territoriali ricompresi in area protetta, che mirano a contenere il consumo di suolo prediligendo lo sviluppo sostenibile;

Tutto ciò premesso, atteso, considerato, tenuto conto e ritenuto

si interroga la Giunta regionale al fine di sapere:

1. è a conoscenza dei fatti sopra esposti e non ritengano di dover intervenire nell'ambito delle proprie competenze per tutelare un territorio di particolare pregio paesaggistico, protetto sia in termini ambientali che culturali, anche attraverso l'emanazione di apposito decreto che, in analogia col Comune di Pisciotta, rinvigorisca le tutele del paesaggio caratterizzato dalla prevalente copertura vegetazionale costituita dai maestosi e secolari ulivi e dalle formazioni continue di macchia mediterranea;
2. non ritenga prevalenti gli articoli 7 e 15 del D. Lgs 152/2006, sulla terzietà in materia di VAS rispetto alla disposizione del Regolamento 5/2011 della Regione Campania, laddove si prevede che la VAS possa essere prodotta e verificata dal Comune stesso;
3. non ritenga opportuno intervenire al fine di porre rimedio alla inadeguatezza dell'azione del PNCVD, anche derivante dal proprio sistema di regole, di tutela del territorio ad esso affidato.

Cammarano